

€ c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA

MIB	972+0,102
MIBTEL	23.189+1,952
MIB30	32.584+2,330

LE VALUTE

DOLLARO USA	1,069
-0,001	1,068
LIRA STERLINA	0,659
-0,006	0,666
FRANCO SVIZZERO	1,597
0,000	1,597
YEN GIAPPONESE	123,190
-0,010	123,180
CORONA DANESE	7,442
-0,001	7,443
CORONA SVEDESE	8,773
-0,015	8,788
DRACMA GRECA	325,150
-0,150	325,000
CORONA NORVEGESE	8,334
-0,019	8,353
CORONA CECA	36,664
-0,014	36,650
TALLERO SLOVENO	197,482
-0,053	197,429
FIORINO UNGERESE	253,560
-0,220	253,340
SZLOTY POLACCO	4,127
-0,031	4,096
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,579
-0,001	0,578
DOLLARO CANADESE	1,609
-0,002	1,611
DOLL. NEOZELANDESE	2,016
-0,008	2,024
DOLLARO AUSTRALIANO	1,640
-0,005	1,645
RAND SUDAFRICANO	6,577
0,000	6,590

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

L'Authority: «Elettricità meno cara»

In quattro anni le tariffe potrebbero scendere di circa il 17%

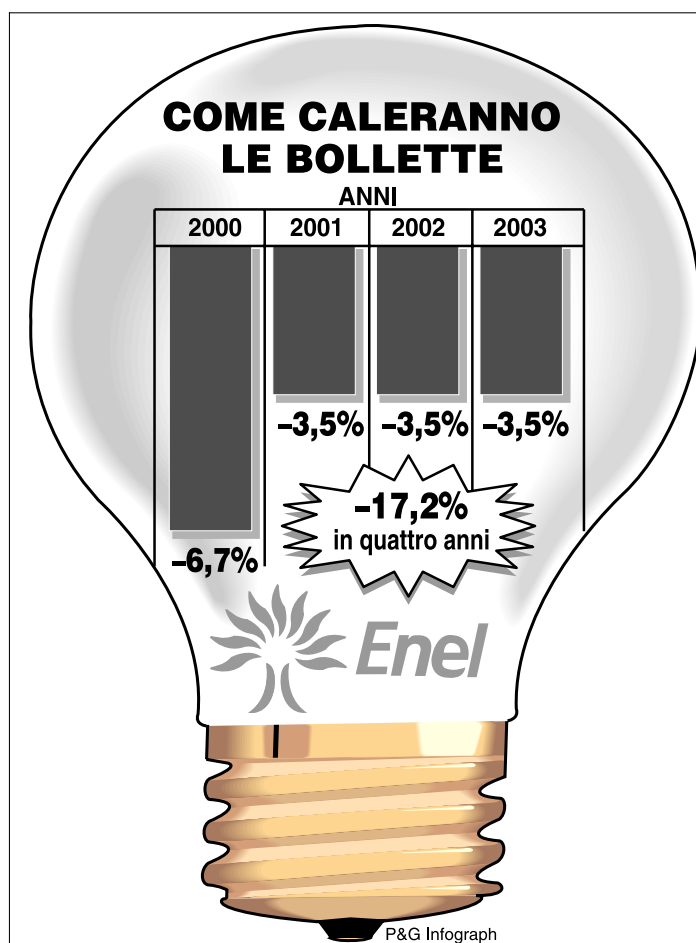
BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Le bollette dell'Enel potrebbero calare nei prossimi quattro anni di circa il 17%, secondo un sistema graduale che prevede una riduzione del 6,7% nel 2000 e del 3,5% annuo dal 2001 al 2003. La stima ponderata del «taglio» alle tariffe della principale azienda elettrica del Paese (calcolata ipotizzando prezzi dei combustibili stabili) si ricava dal documento presentato ieri al governo dall'Authority per l'energia, in cui si delineano le linee guida per il riequilibrio tariffario del settore, che sarà completato a fine anno ed entrerà in vigore il primo gennaio del 2000. La nuova bolletta prevede parecchie novità, tra cui agevolazioni per le fasce deboli (individuate in base al «ricometro») e piani tariffari personalizzati (pur nell'ambito della unica tariffa nazionale prevista dal governo per le famiglie), sulla scia di quanto avviene per la telefonia cellulare. Ma prima di arrivarci mancano ancora alcuni passaggi: dopo l'estate l'organismo guidato da Pippo Ranci stilerà proposte dettagliate. Quindi inizierà una serie di consultazioni con le parti sociali, le associazioni ambientaliste e dei consumatori. Alla fine di questo iter sarà la delibera definitiva.

Sul fronte tariffario, quindi, siamo a metà del cammino, anche se la cornice entro cui si muoverà l'Authority è completa. Ma il documento di ieri costituisce un degli atti conclusivi per arrivare alla privatizzazione dell'Enel. In sostanza, le informazioni fornite dall'Authority (che integrano un primo documento presentato il 9 luglio scorso) riguardano la redditività tariffaria dell'azienda elettrica, elemento essenziale ai fini del collocamento in Borsa della società, previsto in una prima tranche (10-15%) per novembre,

da cui lo Stato conterebbe di «incassare» tra i 10 e i 15 mila miliardi. E proprio sul fronte privatizzazione che si erano scatenate polemiche accese a inizio mese, quando da alcune indiscrezioni era emerso l'orientamento dell'Authority a ridurre in modo sostanzioso le entrate tariffarie dell'azienda guidata da Testa e Tatò. Molti avevano indicato come «effetto perverso» della manovra un rischio «deprezzamento» della società. Insomma, gli utenti avrebbero pagato meno, ma lo Stato avrebbe incassato poco dal collocamento. Inoltre i ricavi ridimensionati, secondo alcuni, avrebbero danneggiato le politiche di investimento e il grado di efficienza della società, proprio nel momento in cui il settore sta affrontando la liberalizzazione. Una fase delicata, ricorda anche dal ministro Giuliano Amato, che aveva ammesso a non ridurre troppo il «rendimento tariffario» nel settore per non scoraggiare l'ingresso di nuovi operatori sul mercato. Un ingresso che si dà per imminente, visto che il decreto per la vendita di una quota di centrali Enel è atteso per la prossima settimana.

Ancora non si sa se e in che misura quella riduzione di circa il 17% in quattro anni influirà sulla quotazione dell'Enel. Si conoscono, invece, i percorsi attraverso cui l'Authority arriva a stimare la cifra. Il gruppo guidato da Ranci parte da tre principi per modellare l'intero sistema, che non riguarda solo l'Enel, ma tutte le aziende fornitrici di energia: aderenza delle tariffe ai costi del servizio, promozione dell'efficienza delle imprese e gradualità nella transizione nel nuovo ordinamento tariffario. Poi l'Authority prevede due meccanismi diversi: per le attività che restano in regime di monopolio (trasmissione, distribuzione e attività di vendita ai clienti vincolati) si introduce il price-cap (tetto ai prezzi); per il settore che va verso la liberalizzazione (generazione) si prevede un prezzo amministrato di transizione. Sul primo punto, l'Authority stabilisce che l'Enel debba abbassare i ricavi del 9% nel 2000, mentre dal 2001 al 2003 la



Risparmi per gli utenti solo se c'è il Garante

ROMA L'«effetto Authority» rende meno salate le bollette degli italiani. Nei settori in cui esiste un'Autorità indipendente - come gas, elettricità e telefoni - le tariffe sono infatti in discesa. In quelli dove non c'è - trasporti e acqua - i prezzi sono invece stabili o in aumento. Per il gas, la tariffa è scesa nel corso del 1998 di 55 lire al metro cubo, con una riduzione del 10%. La bolletta bimestrale dell'italiano medio è «crollata» di 90 mila lire. La tariffa elettrica è rimasta stabile nel corso del 1998. Dal primo luglio è scesa di 1,9 lire per chilowattora. Spesso l'effetto Authority si fa sentire in maniera nascosta. Un esempio: nel 1997 l'Authority per l'energia elettrica e il gas ha messo a punto un nuovo metodo per calcolare il rimborso dei combustibili acquistati dalle aziende elettriche. In sostanza è stato introdotto un sistema che spinge a trattare sul prezzo, cancellando il vecchio metodo del rimborso a pie' di lista. Senza questa modifica, la tariffa elettrica sarebbe cresciuta di 13 lire a chilowattora. Invece è rimasta ferma. Quanto ai telefoni, l'Authority per le tele farà risparmiare nell'anno in corso, 1.745 miliardi per gli impianti fissi (con una diminuzione dell'8,8%) e 738 miliardi per i cellulari (-11,6%). Nei trasporti, invece, le tariffe sono rimaste stabili nel corso del 1998, ma potrebbero presto aumentare. Per le grandi città, variano dalla 1.300 lire di Catania alle 1.800 di Bologna. Per quanto riguarda l'acqua - che ha comunque tariffe tra le più basse in Europa - l'aumento medio è stato nel 1998 del 6-7%. La parte più importante riguarda il rincaro dell'acqua potabile salita del 2-2,5%, con una punta del 5% in alcune aziende. Federgasca ha già chiesto l'istituzione di un'Autorità anche per questo settore.

MIBTEL

Indice telematico Corretto errore a Piazza Affari

ROMA Clamoroso in Piazza Affari: l'indice Mibtel, che insieme al Mib30 è la base per osservare l'andamento della Borsa, presenta un errore di calcolo che risale fino al 25 marzo scorso e che ha causato una discrepanza di circa l'1,4% rispetto al «vero» Mibtel. Questa «anomalia», come viene definita dalla Borsa spa, si è protratta fino a ieri, quando è stata scoperta. L'indice Mibtel di chiusura di ieri è dunque di 22.868 punti, e non di 23.189 punti come si pensava fino a poche ore fa: una differenza di 321 punti, pari appunto all'1,40%. L'errore riguarda anche il Mib storico, che è pari a 22.086 punti e non a 22.389 punti (differenza di 303 punti, pari all'1,37%). Anomalie anche per il Mib generale corrente, il Mib finanziari corrente e storico, il Mib finanziari diversi corrente e storico.

Borse europee, recuperate le perdite Rimbalzo tecnico anche a Milano che chiude a + 1,95%

ROMA Incoraggiate dal tentativo di ripresa mostrato in avvio da Wall Street e aiutate da un rimbalzo tecnico, le borse europee hanno recuperato parte delle perdite accusate ieri sulla scia del listino di New York. A Francoforte la chiusura è avvenuta a +0,98% a 5.101,87 punti, a Parigi a +0,46% a 4.326,42, a Zurigo a +2,6% a 6.887,40, e a Londra a +1,87% a 6.231,9. Sullo sfondo, tuttavia, restano i timori di un prossimo rialzo dei tassi di interesse Usa.

Rimbalzo tecnico in Piazza Affari, dopo lo scivolone dell'altro ieri e la brutta figura di tutta la settimana: l'indice Mibtel segna un +1,95% e torna sopra quota 23.000, a 23.189. Recupero anche per il Mib30 a 32.584 (+2,33%) e per il Midex a 26653 (+1,62%). Scambi di poco superiori ai 3000 miliardi di controvalore (1534 milioni di euro). Il mercato si è

I TITOLI PRINCIPALI
 Bene gli industriali e i bancari Volano Autostrade e Alitalia



presentato in fase di recupero già dalle prime battute, ma ha superato i massimi della mattinata solo dopo il miglioramento di Wall Street, recuperando tutto quello che aveva perso il giorno precedente. I timori sui tassi rimangono, ma al di sotto di certe soglie di resistenza il denaro interviene prontamente, anche se la coincidenza con l'esodo in massa verso le vacanze agostane non coincide

tradizionalmente con i grossi volumi. Industriali in vena anche con Fiat, con le Pirelli spa (+2,78%), con le comunicazioni (Telecom a +1,12% e Olivetti a +1,48%), con i bancari. In questo settore, spiccano Banca Roma e Comit (+2,96 e +2,23% rispettivamente), recuperano Intesa (+3,01%) e Unicredit, in linea con l'indice. Da segnalare, oltre all'exploit di Aem, che sembrano

intenzionali, dopo l'accordo con Scaglia sulle Tlc, che ha portato alla nomina dell'ex di Omnitel alla carica di amministratore delegato di Citytel, belle le Autostrade (+5,14%) e le Alitalia dopo i dati di previsione per la seconda metà del '99. Il titolo segna un +6,20%. Bene gli assicurativi, con l'Ina a +2,31%. Generali recuperano a 30 euro (+1,01%).

A Londra, invece, la domanda si è concentrata sulle petrolifere (Shell +26,75 pence a 503,5, Bp Amoco +31 a 1.207). Favorite dall'aumento del prezzo del greggio ai massimi da 20 mesi, e sui bancari, trainati dai risultati semestrali migliori del previsto annunciati da Lloyds Tsb (che ha chiuso con un rialzo di 10,5 pence a 802). Positiva anche Mirror Group (+5,5 pence a 260,5), dopo la sua vendita per 1,24 miliardi di sterline al gruppo Trinity International (+14,5 a 568,5).

UNIPOLINFORMA

PREVIDENZA Gestione Speciale Previdenza

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 31/03/1999	%	al 30/06/1999	%
Titoli a reddito fisso	L. 384.488.020,733	97,24	L. 411.988.512,878	93,23
1.01 BTP	L. 230.213.083,667	58,22	L. 274.029.575,007	62,01
1.02 CCT	L. 0	0,00	L. 1.561.625,107	0,44
1.03 Altri titoli emessi dallo Stato Italiano	L. 1.827.451,026	0,46	L. 0	0,00
1.05 Titoli emessi da Stati Esteri	L. 28.465.713,973	7,20	L. 28.450.046,152	6,44
1.06 Obblig. quotate Italiane	L. 47.918,105	0,01	L. 46.386,042	0,01
1.07 Obblig. quotate estere	L. 80.450.897,192	20,85	L. 93.041.666,124	21,06
1.08 Obblig. non quotate Italiane	L. 13.482.958,229	3,41	L. 13.558.571,146	3,07
1.09 Obblig. non quotate estere	L. 27.999.989,991	7,08	L. 0	0,00
Titoli di capitale	L. 10.201.604,280	2,58	L. 8.578.985,149	1,94
2.01 Azioni quotate Italiane	L. 4.327.064,290	1,09	L. 2.704.445,149	0,61
2.02 Azioni quotate estere	L. 5.874.540,000	1,49	L. 5.874.540,000	1,33
Altri attivi patrimoniali	L. 698.299,358	0,18	L. 21.339.643,664	4,83
3.50 Altre tipologie di cui:				
3.51 Freni contro termine	L. 698.299,358	0,18	L. 21.339.643,664	4,83
Totale degli attivi della Gestione Separata	L. 395.387.624,241	100,00	L. 441.908.141,391	100,00

PREVIDENZA90 Gestione Speciale Previdenza Poizzate Collettive

Composizione degli investimenti:

Categoria di attività	al 31/03/1999	%	al 30/06/1999	%
Titoli a reddito fisso	L. 21.035.565,114	100,00	L. 22.729.786,192	100,00
1.01 BTP	L. 12.944.520,349	61,54	L. 18.153.139,123	79,86
1.06 Obblig. quotate Italiane	L. 2.732.910,000	9,96	L. 0	0,00
1.07 Obblig. quotate estere	L. 3.000.000,000	14,26	L. 2.104.271,628	9,26
1.08 Obblig. non quotate Italiane	L. 3.059.094,765	14,54	L. 2.472.375,441	10,88
Totale degli attivi della Gestione Separata	L. 21.035.565,114	100,00	L. 22.729.786,192	100,00

UNIPOLINFORMA
 Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.03.1997